

Il cammino



Segui il percorso indicato. Alla fine potrai recarti alla segreteria parrocchiale per ricevere il ricordo del tuo pellegrinaggio di speranza.

Pace a te, che stai compiendo questo pellegrinaggio di speranza! Sei nella casa del Signore. Il Padre ti attende, ti accoglie e si prende cura di te.

Sei nel luogo benedetto dalla presenza di Maria che con la sua testimonianza di fede consola con il suo Cuore Immacolato i nostri cuori e li riempie di fiducia.

Ti proponiamo un breve itinerario spirituale, che ti aiuterà a riaccendere la fiamma della speranza. “come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla tua vita. la speranza cristiana non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall’amore divino”.

La speranza non è attesa inerte di qualcosa che forse verrà in futuro, ma operosità nel presente per renderlo migliore. La speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte.

Speranza non è una parola vuota, o un nostro vago desiderio che le cose vadano in meglio: la speranza è una certezza, perché è fondata sulla fedeltà di Dio alle sue promesse. Il cristiano non può accontentarsi di avere speranza; deve anche irradiare speranza, essere seminatore di speranza. E il dono più bello che la Chiesa può fare all’umanità intera, soprattutto nei momenti in cui tutto sembra spingere ad ammainare le vele.

Il Signore ti salva



Il Battistero

Appena entrati in Chiesa, sostiamo davanti al Battistero per rinnovare la professione della fede e la nostra appartenenza alla Chiesa, Casa di Dio, colonna e sostegno della verità (1Tim 3,15).

1



Il Battesimo è il ponte che Gesù ha costruito tra sé e noi, la strada per la quale si rende a noi accessibile; è l'arcobaleno divino sulla nostra vita (Benedetto XVI) Chi avrà creduto e sarà battezzato sarà salvato (Mt 16,16)

Il Battistero è il luogo dove ciascuno di noi è nato alla vita in Dio, qui hai incontrato il Signore, qui sei stato segnato dalla sua grazia, qui hai avuto in germe la vita eterna. Gesù, attraverso la Chiesa e le acque del Battesimo, ci ha generato alla vita nuova. Siamo liberati dalle catene del peccato e della morte e rinasciamo liberi e figli di Dio. La memoria del tuo battesimo compiuta nel Santuario del Cuore Immacolato di Maria evoca con maggior evidenza il mistero di Dio, che tra le pareti della Casa di Maria ha voluto fare casa con noi, si è abbassato fino a noi perché i nostri si diventino la sua casa. Il battesimo è la porta d'ingresso della Chiesa e della piena comunione con Dio.

Rinnova la tua fede e la tua appartenenza alla Chiesa, lasciando alle spalle le tenebre ed entrando in un "canto di luce".

Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Amen.

Ora puoi tracciare sul tuo corpo il segno della croce con l'acqua benedetta.

Il Signore ti chiama



Il Cuore Immacolato

Sali i gradini che ti portano davanti alla sacra immagine del Cuore Immacolato di Maria.

2



“Accogli con benevolenza di Madre l’atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia, dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara. Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori” (Papa Francesco).

“Fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro” (1 Cor 1,9)

Ti verrà spontaneo conversare con Maria e raccontare a lei della tua vita e di chi ti sta a cuore. E sarà una consolazione sentirti accompagnato dalla sua premurosa presenza, che ti aiuta a seguire il Signore. In lei troverai sostegno e incoraggiamento per impegnarti generosamente nell’annuncio del Vangelo e nella testimonianza della carità; per rafforzare i legami della solidarietà, promuovendo condizioni di vita più giuste e fraterne per tutti; per spiccare il volo della santità, come l’aquila che non dimentica il suo nido, ma vola alto puntando al cielo. E anche tu, come Maria, con il tuo “sì” dai la possibilità a Dio di abitare in te, testimoniando la sua presenza con gesti d’amore portatori di speranza e di pace. Anche tu sei chiamato da Dio a svolgere la tua missione sulla terra. È la tua vocazione cioè la chiamata di Dio a te per collaborare alla diffusione della buona notizia che Dio ci ama e ci vuole donare la vita eterna in compagnia con lui. **Dio sta alla porta e bussa. Non ci costringe ad amarlo.** Anche se la sua grazia precede e ispira la nostra fede, aspetta da noi una risposta di donne e uomini liberi. Rispondi anche tu come Maria: “Eccomi”.

O Maria, Madre di Dio, conservami un cuore di bambino, puro e limpido come acqua di sorgente. Ottienimi un cuore semplice, che non assapori la tristezza; un cuore grande nel donarsi e tenero nella compassione; un cuore fedele e generoso che non dimentichi nessun beneficio e non serbi rancore per il male. Forma in me un cuore dolce e umile, un cuore grande ed indomabile che nessuna ingratitudine possa chiudere e nessuna indifferenza possa stancare; un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo, ferito dal Suo amore con una piaga che non rimargini se non in Cielo. Amen (Louis De Grandmaison)

Il Signore è con te



Il Tabernacolo

Ora sei davanti al Tabernacolo. Avvicinandoti lasciati toccare il cuore dalla presenza viva e reale di Gesù nell'Eucaristia. Puoi restare in ginocchio o sederti. Mettiti in silenzio e ascolta.

3



“Tu, non temere, perché io sono con te; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti soccorro, io ti sostengo con la destra della mia giustizia (Isaia 41,10-13)

Con il dono di Se stesso nell'Eucaristia, il Signore Gesù ti libera dalle tue “paralisi”, ti fa rialzare e ti fa “pro-cedere”, ti fa fare cioè un passo avanti, e poi un altro passo, e così ti mette in cammino, con la forza di questo Pane della vita. Il **tabernacolo** custodisce la pisside contenente l'Eucarestia. Questo fa del tabernacolo **il cuore e il fulcro pulsante di ogni chiesa**, il riferimento di coloro i quali si recano a pregare e adorare il corpo di Cristo anche al di fuori delle celebrazioni. Il termine tabernacolo deriva dal latino **tabernaculum**, diminutivo di taberna. Il suo significato è dunque dimora, **la casa di Dio presso gli uomini**. Questo giustifica la sua centralità nei secoli.

Prega in silenzio e se vuoi concludi con questa invocazione:

O Gesù, ti adoro e ti ringrazio per la tua presenza nel tabernacolo. Tu sei il mio Salvatore e il mio amico. Ti chiedo di illuminare la mia mente e il mio cuore, affinché possa comprendere la tua volontà e seguirti con fedeltà. O Gesù, tu sei il pane vivo disceso dal cielo. Ti chiedo di nutrire la mia anima con la tua grazia e la tua misericordia. Aiutami a superare le tentazioni e le difficoltà della vita, e a camminare sulla tua strada di verità e di amore.

O Gesù, tu sei il Re dell'universo e il Signore della storia. Ti chiedo di regnare nel mio cuore e nella mia vita, e di guidarmi verso il tuo Regno di pace e di giustizia. Ti offro la mia preghiera e la mia vita, perché tu possa essere glorificato in me e attraverso di me.

Il Signore ti parla



L'Ambone

Ti trovi davanti all'ambone, il luogo dal quale viene proclamata la Parola di Dio nella parte della Messa detta "Liturgia della Parola". Dio ci parla e l'ambone è il vero trono della sapienza dal quale Cristo si rivela come nostro maestro.

4



Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano" (Luca 11,28); Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. (Mt 7,21-29)

L'ambone è un elemento architettonico fondamentale di una chiesa perché rappresenta un punto di connessione tra i fedeli e la Parola di Dio, un simbolo della presenza divina che si manifesta attraverso l'annuncio della Parola. Ora trova un luogo tranquillo dove puoi concentrarti: è fondamentale per immergerti nella parola di Dio. Leggi qualche versetto della Parola lentamente e attentamente. Rifletti su ogni parola e lasciarla penetrare nel tuo cuore. La parola di Dio è un modo potente per nutrire la tua relazione con Dio e crescere spiritualmente.

Prega così:

O Dio, Padre misericordioso, ti ringraziamo per averci donato la tua Parola. Ci hai parlato attraverso i profeti, gli apostoli e il tuo Figlio Gesù Cristo. Aiutaci ad aprire i nostri cuori e le nostre menti per comprendere la tua Parola e metterla in pratica nella nostra vita quotidiana. Fa' che il nostro ascolto sia attento e profondo, affinché possiamo crescere nella fede e nella conoscenza di te.

Signore, donaci la grazia di meditare sulla tua Parola ogni giorno. Fa' che diventi per noi una luce che illumina il nostro cammino e una forza che ci sostiene nelle difficoltà. Donaci la capacità di ascoltare con umiltà e docilità, senza pregiudizi o preconcetti. Aiutaci a comprendere il vero significato delle tue parole e ad applicarle nella nostra vita con amore e gioia. Santo Spirito, vieni e abita in noi. Illumina la nostra mente e il nostro cuore affinché possiamo comprendere la tua Parola. Donaci la saggezza e il discernimento per interpretare correttamente i testi sacri. Aiutaci a vivere secondo la tua volontà e a testimoniare la tua Parola con il nostro modo di vivere. Ti preghiamo, o Dio, di benedire la nostra lettura e il nostro ascolto della tua Parola, affinché possiamo crescere nella fede e nella santità. Amen.

Il Signore ti guarisce



Il Confessionale

Sei davanti al confessionale. È il luogo dove il battezzato riceve il sacramento del perdono o riconciliazione.

5



*“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti”
(Sl 34,19).*

Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati» (Mt 9,12)

“Confessarsi oggi non è di moda. Forse è difficile e all’inizio costa molta fatica; ma è pur sempre una delle più grandi grazie che abbiamo nella vita di poter ricominciare sempre nuovamente accolti nell’amore e perdonati (guariti) per una pagina nuova e bianca nel libro della nostra vita. La confessione è un grande dono di guarigione e di più profonda unione con il Signore anche quando non ci si dovrebbe confessare in senso stretto”. (Youcat, 235)

Prega così:

Signore attraverso il Sacramento del perdono tu ci doni una pace profonda con te, con i fratelli e con noi stessi, perché sperimentiamo il tuo amore che è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. È questa la premessa della vera gioia! Anche a me accade come a Pietro e al figlio prodigo, tu Signore mi abbracci dopo le mie cadute e mi aiuti ad alzarmi e a rimettermi in piedi. Perché la vera caduta, quella che può rovinarmi la vita, è rimanere a terra e non lasciarmi aiutare. Grazie Signore perché tu guarisci il mio cuore da ogni mia ferita (cfr Christus vivit, 120).

Il Signore ti ama



Il Crocifisso

Uscendo dal confessionale, eccoti davanti a Gesù crocifisso. Guardalo con tanta riconoscenza egli è il segno dell'amore di Dio per te. Ringrazialo del suo perdono e dona a lui nella gioia tutto il tuo cuore e la tua vita.

6



Dio ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siamo salvati” (Ef 2,4-5).

“Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama.

Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui” (Gv 14,21).

“La croce su cui Gesù innocente fu giustiziato in maniera terribile, è il luogo della più estrema umiliazione e profonda solitudine. Gesù, il redentore, liberamente accettò la croce per portare su di sé il peccato e la sofferenza del mondo. A questo modo egli ha riconciliato il mondo a Dio col suo amore perfetto”. (Youcat 101)

Che cos'è la Croce, se non l'affermazione alta che Dio ci ama più della propria vita? È il segnale massimo lanciato da Dio all'uomo, il punto ultimo in cui tutto si incrocia: le vie del cielo, della terra e del cuore.

Circondati dall'amore condizionato di un'umanità imperfetta, non è facile comprendere che Dio possa amarci. Eppure Lui, infinito e santo, perfetto e senza peccato, ci ama di amore inesauribile, nonostante le nostre imperfezioni. Non lasciamoci travolgere dalla tentazione di essere soli nell'ora della prova. Piuttosto alziamo lo sguardo verso il Crocifisso che emana la luce dell'amore più grande, quello capace di prendere su di sé il peccato e di vincere la morte, quello capace di offrire riconciliazione a prezzo del dono di sé. Gesù, infatti, ha tanto amato il mondo da donare la sua vita per noi.

Signore sulla croce ci hai salvato dai nostri peccati e, con lo stesso potere del tuo totale dono di sé, continui oggi a salvarci con l'azione del tuo Spirito. Guardiamo la tua Croce, Signore, per aggrapparci a te perché, quando ci affidiamo a te e ci lasciamo salvare siamo liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento (cfr Evangelii gaudium, 1).

PREGA PER IL SANTO PADRE FRANCESCO E SOSTIENI CON LA TUA PREGHIERA LE SUE INTENZIONI

O Dio, Padre di misericordia, che hai affidato alla Chiesa il compito di annunciare il Vangelo a tutte le genti, concedi al Santo Padre Francesco la forza e la saggezza per guidare il tuo popolo sulla via della salvezza. Illumina il suo cuore e la sua mente affinché possa discernere la tua volontà e compiere la tua opera. O Gesù, Buon Pastore, che hai dato la tua vita per le pecore, proteggi il Santo Padre Francesco dalle insidie del maligno e dai pericoli del mondo. Confortalo nelle difficoltà e sostienilo nella fatica del ministero. Fa' che la sua testimonianza di fede sia un faro di speranza per tutti i cristiani. O Spirito Santo, fonte di ogni grazia, infondi nei cuori dei fedeli la docilità alla parola del Santo Padre Francesco. Fa' che la sua voce sia ascoltata e seguita con fiducia e amore. Rendici tutti partecipi della sua missione di unità e di pace.

(Padre nostro, Ave Maria, Gloria)

La Porta



La Porta

Il tuo pellegrinaggio giubilare è concluso in chiesa ma ora porta questo "pellegrinaggio" nella tua vita. Essa sarà veramente "santa" quando deciderai di vivere la santità nella vita di ogni giorno.

La bolla di indizione del Giubileo (Spes non Confundit, 7-15) ti invita a mettere in atto concreti "segni di speranza":

- gesti di pace
- apertura della vita
- sollecitudine verso le persone detenute
- prossimità e sostegno a quelle ammalate
- attenzione ai giovani e agli anziani
- sostegno generoso ai bisognosi

Puoi continuare il tuo pellegrinaggio giubilare decidendo almeno un segno concreto, da attuare nella tua vita, ritornato nella tua casa, nella tua comunità. Il Signore continuerà a illuminarti con la gioia della sua speranza.

CONDIZIONI GENERALI PER OTTENERE L'INDULGENZA

- confessione sacramentale anche alcuni giorni prima o dopo il compimento del pellegrinaggio giubilare
- comunione eucaristica (possibilmente nel giorno in cui si compie il pellegrinaggio giubilare)
- preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre (vedi pag.10 del presente sussidio)

OPERE DA COMPIERE PER OTTENERE L'INDULGENZA

- pellegrinaggio giubilare
- oppure*
- visita uno dei luoghi giubilari della diocesi
- oppure*
- uno dei gesti concreti di speranza
- oppure*
- opere di misericordia/carità/penitenza

OPERA GIUBILARE IN RICORDO DEL GIUBILEO DELLA SPERANZA 2025

Il Consiglio Pastorale della nostra parrocchia ha individuato un'opera giubilare educativa e di carità concreta in occasione del Giubileo. Propone l'apertura del nido d'infanzia (da 1 a 3 anni) che completi la scuola d'infanzia parrocchiale "Casa dei Bambini" (dal 3 ai 6 anni) che dagli anni '50 è operativa sul nostro territorio. E' un servizio molto carente in città. In tal senso la nostra scuola d'infanzia e il nido formeranno il nuovo polo d'infanzia "Casa dei Bambini". Sarà un concreto segno di speranza essere vicini alle famiglie che hanno necessità di collocare i più piccoli offrendo loro un luogo educativo, sereno e sicuro.

Il Consiglio Pastorale propone inoltre di intitolare la nuova sezione nido a Bianca, mamma del nostro parroco don Marco per ricordare il suo cuore generoso dedicato a tutti, specialmente ai bambini, nelle parrocchie in cui don Marco è stato parroco. Sarà un gesto che trasformerà il suo amore in eredità per i bambini, un segno concreto che lasceremo nel presente a sostegno delle famiglie e nel futuro come messaggio di speranza nella vita nascente.

COME DONARE:

È possibile donare facendo un bonifico al
codice Iban della Casa dei Bambini
IT26N 02008 13001 000001365667
Causale: Donazione per nuova sezione nido.